Anno XXXIV — Venerdì 23 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina, sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 22 — Pres. Colombo

Una interrogazione dei repubblicani

Bertolini sotto segretario di stato all'interno, dà risposta ad una interrogazione dei deputati Barzilai, Caldesi, Taroni, Socci, Giravetti, *Girardini*, (1) Ruffoni e De Marinis sull'applicazione recentemente fatta dal sottoprefetto di Lugo del diritto di riunione. Il sottosegretario osserva che il partito repubblicano di Lugo aveva indetto una riunione in una sala capace di contenere non più di 400 persone. Invece furono diramati numerosissimi inviti e alla riunione stessa fu dato un carattere pubblico.

Epperciò il sottoprefetto di Lugo interpretando la legge vigente credette di ordinare che gli agenti della pubblica forza intervenissero alla riunione che, per queste disposizioni, non fu tenuta.

Barzilai prende atto della prima dichiarazione. Non ammette che la discrezione nell'applicazione della legge arrivi fino al punto da violare la legge stessa. Fu la storia della riunione indetta dal partito repubblicano di Lugo e vuol dimostrare che per l'indole del locale, per il numero delle persone e per le circostanze determinanti la riunione questa non poteva avere in nessun modo il carattere della pubblicità.

Per un frate cavaliere

Bertolini sottosegretario all'interno risponde ad una interrogazione di Caldesi e Socci per sapere in riconoscimento di quali titoli e per quali ragioni di convenienza politica sia stata testè conferita la croce di cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro ad un frate cappuccino della provincia di Sassari. Il sottosegretario dice che il frate Bonaventura di Calangianus fu nominato cavaliere con decreto del 14 gennaio su proposta del prefetto di Sassari. La cancelleria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano constatò che i titoli del decreto erano perfettamente in regola.

Socci, sebbene non tenero dei titoli cavallereschi, non sa comprendere la ragione perchè una decorazione sia stata data al frate Bonaventura da Calangianus, se non forse per le sue intromissioni d'ordine amministrativo e politico, non sempre corrette.

Bertolini. La proposta fu fatta dal prefetto Cassis il quale non saprebbe tollerare intromissioni. Legge il rapporto del prefetto dal quale risultano i meriti di frate Bonaventura.

Falconi sottosegretario alla giustizia risponde a Socci ed altri che desiderano sapere se, in seguito all'elezione di Viareggio, intende concedendo la grazia di far cessare la legittima agitazione popolare in favore dell'innocente Batacchi. Il sottosegretario dice che dopo le dichiarazioni esaurienti del ministro guardasigilli non saprebbe che cosa aggiungere. Qualunque parola sua guasterebbe quelle dichiarazioni.

Socci dice che si è convinto della innocenza del Batacchi dalla lettura della lettera da lui mancata alla sua famiglia. (*Invece tutti i guardasigilli* (*compreso l'on. Zanardelli*) *leggendo tutti i documenti e non una sola lettera vennero nella convinzione opposta*)

Per l'aula provvisoria

Boselli, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di lire 300 mila per la costruzione di un'aula provvisoria per la camera dei deputati.

Il credito comunale

Si discute il disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

Cerutti e *Camagna* combattono il progetto.

Orlando e *Stelluti* chiedono varie modificazioni.

Luzzatti parla in favore delle disposizioni del disegno legge, rilevando che senza di esse le finanze di molti comuni non possono, in alcuna maniera, essere sistemate con beneficio dei comuni stessi e di tutto il credito nazionale.

Fa varie raccomandazioni fra cui quella di non crescere le spese burocratiche per l'esecuzione di questa legge e quindi vedrebbe volentieri eliminare le proporzioni di spese per la Cassa dei depositi e prestiti e per la Cassa di credito comunale e provinciale. A questo proposito chiede che si sollecitì la presentazione del regolamento di questa Cassa e che si risolva il dubbio certo esagerato che nasce a proposito delle cartelle emesse con diversa forma di garanzia.

Conclude esortando la Camera a votare una legge che renderà molti servizi ed è una buona azione (*bene, bravo*).

Ferraris Maggiorino invita il ministro del tesoro a venire anche in aiuto delle più operose attività dell'economia nazionale (*bene, bravo*).

Sonnino (*segni d'attenzione*) Si dichiara in massima favorevole al disegno legge, ma non può disconoscere che le osservazioni mosse di non pochi oratori meritano molta considerazione. Esamina lo stato di fatto dei rapporti che ora corrono fra gli enti locali e i loro creditori, e nota che la legge in esame provvede a regolarli in modo onesto ed efficace.

La commissione liquidatrice è necessaria, ma crede che la opera dovrebbe essere limitata ai comuni insolventi o falliti. Prega la Camera di approvare il disegno legge nell'interesse delle finanze comunali e del credito dello stato (*bene*).

Boselli Ministro del Tesoro rileva l'urgenza di questa legge e prega perciò la Camera di approvare un provvedimento che può avere qualche difetto, ma risponde ad evidenti necessità di pubblico interesse.

Ricorda alla Camera che allo Stato delle cose ci sono non pochi comuni che non possono pagare i loro debiti, senza che nessuno, nè lo Stato nè i privati abbia, efficace mezzo di poter far mantenere i loro impegni. Perciò questa legge compie in modo indubbio un'opera moralizzatrice.

Esaminando poi le varie disposizioni del disegno di legge dichiara di esser in massima concorde nelle osservazioni di Luzzatti e Sonnino in ciò che ha tratto alla commissione liquidatrice e dichiara altresì che non si creerà un ufficio speciale per l'applicazione di questa legge. Prega la commissione di prender atto di queste dichiarazioni e di non insistere nel suo ordine del giorno.

La Commissione ritira il suo ordine del giorno e si approvano i primi articoli del progetto.

Si approvano poi a scrutinio segreto il bilancio dell'entrata e il progetto per le costruzioni del palazzo postale a Milano. Levasi la seduta.

Senato del Regno

Il Senato ha ieri discusso ed in buona parte approvato il nuovo regolamento — adottando il metodo delle tre letture e l'appello nominale.

(1) *L'inclusione del nome dell'on. Girardini in questa lista di deputati interroganti, tutta composta di repubblicani puri e per un intento puramente repubblicano deve essere uno sbaglio. L'on. Girardini, per quanto abbia dimostrato poche simpatie per la marcia reale (e questo può derivare da un diverso gusto musicale) non ha mai fatto, qui, dichiarazioni pubbliche anti-monarchiche. Anzi non molte sere or' sono, egli è stato a complimentare ostentatamente, nel suo palchetto, a teatro, il nostro nuovo ed egregio prefetto cav. Germonio. Per l'inclusione del suo nome, in quella lista, ci deve es-sere stato un equivoco o dalla parte dell'onor. Girardini, o da quella dei repubblicani.*

LA VERITÀ SUL BATACCHI

Il Governo ha fatto male a tacer finora la verità sul caso Batacchi, che viene sfruttato dai partiti sovversivi, a scopo di demolizione del principio di autorità e delle istituzioni.

Se il ministro guardasigilli, on. Bonasi, avesse molto prima, come era forse in grado, dichiarato apertamente quali erano i risultati della sua inchiesta sul famoso caso, non avremmo assistito — per quanto gli avversari siano poco disposti a riconoscere la verità che a loro non piace — alle recenti dimostrazioni elettorali avvenute in qualche collegio, corrotto da ogni specie di cattiva propaganda.

L'on. Bonasi lunedì, alla Camera, per confessione degli stessi avversari, fu di una franchezza e di una sincerità che non ammette replica.

L'on. Bonasi con una affermazione impressionante, perchè uscita dalla convinzione profonda della coscienza, disse:

«Se mi fosse convinto che il Batacchi era stato condannato ingiustamente, non avrei aspettato un momento a chiedere io stesso la revisione del processo. Invece io ho la convinzione, dedotta da tutti gli atti di quel processo, condivisa da *tutti i guardasigilli* che mi hanno preceduto, che il Batacchi è colpevole. La buona condotta da lui tenuta nel reclusorio poteva indurci a consigliare un atto di clemenza sovrana; ma oggi non lo posso, perchè quell'atto, che deve essere spontaneo rivestirebbe il carattere di una imposizione.»

Quale uomo di buon senso (non diciamo onesto), dopo quanto dichiarò l'on. Bonasi, in seguito alla sua inchiesta, confermante quelle di tutti i suoi predecessori — e fra questi vi era l'on. Zanardelli, al quale è tanto legato l'on. Brunicardi, l'ardente apostolo battachiano — potrà più prestare fede alle postume (20 anni dopo!) rivelazioni di testimoni che mettono insieme congetture artificiose?

La campagna dei socialisti, che si trascinano dietro i Brunicardi (sinistro storico) e i Pavia (sinistra radicale), per imporre al Governo la liberazione del Batacchi, ha avuto questo risultato: che costui grazie ai suoi difensori, dei quali pochissimi due anni fa conoscevano appena il suo nome, deve rimanere ancora all'ergastolo, mentre per la sua buona condotta là dentro, se non venivano questi tentativi facinorosi per liberare un delinquente, in odio al Governo, egli a quest'ora poteva dalla clemenza sovrana ottenere la libertà!

Il Congresso dei segretari comunali

Roma, 22. — Stamane, alle ore 11, nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio fu inaugurato il Congresso nazionale dei segretari comunali con l'intervento del comitato di onore, composto di varie notabilità parlamentari ed alla presenza delle autorità.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dall'on. Zanardelli che fu vivamente applaudito.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori che continueranno nei giorni successivi.

La guerra in Africa

Le battaglie sul Modderriver

Londra, 22. — Cominciano arrivare le notizie dei combattimenti sul Modderriver fra l'esercito comandato da lord Roberts e l'esercito del generale boero Cronje.

Un dispaccio da Modderriver 21 dice: La divisione di Kelly Kenny attaccò attaccò domenica le truppe di Cronje nel laager di Koodoorando e Srandrift, combattendo tutta la giornata. Gli inglesi avanzarono nella pianura con perdite considerevoli.

Cinquanta cannoni inglesi bombardarono il laager domenica e lunedì.

Il generale Cronje martedì chiese un armistizio; ammise di aver perso lunedì oltre 800 uomini.

Si ha da Praderkop 21: Gli inglesi si impadronirono d'una collina abbandonata dai boeri. La posizione di Cronje è immutata.

—

Questi telegrammi attenuarono l'ansietà per le sorti dell'esercito di Roberts, di cui mancavano notizie e che si credeva per le notizie di fonte boera fosse caduto in una imboscata.

La verità è che Roberts incontrò una formidabile resistenza e che potè avanzare alquanto, solo a prezzo di gravi sacrificii.

Un dispaccio di lord Roberts, pervenuto al Ministero della guerra dice che nei combattimenti fra il 16 ed il 18 corr. presso il Paarderkop, gli inglesi perdettero fra morti e feriti 49 ufficiali, dei quali la più parte di rango superiore. Il generale Macdonald rimase ferito gravemente, il generale Knox leggermente. In questa lista però non sono comprese le perdite di ufficiali sofferte dai reggimenti di fanteria montata.

Secondo il *Times*, lord Roberts trovasi impegnato in operazioni estremamente difficili, non ancora giunte a completa e definitiva conclusione.

Secondo la *Morning Post* nei combattimenti contro le truppe di Cronje sono impegnate da parte inglese soltanto tre brigate. Roberts dispone ancora appena d'una brigata, dopo la partenza di quella di Methuen per Kimberley. Ora si domanda se tutte queste truppe saranno sufficienti per tener fronte a Cronje, il quale continua a ricevere rinforzi.

In una ricognizione del giorno corrente lord Roberts avendo provato l'impossibilità di prendere d'assalto la posizione nemica senza rilevanti perdite, decise di bombardare il campo dei boeri e attaccare i loro rinforzi, che furono respinti in tutte le direzioni con numerosi morti e una cinquantina di prigionieri.

Le perdite inglesi ascendono a due ufficiali e quattro soldati leggermente feriti.

Il comandante boero Botha tentò di soccorrere Cronje, ma le sue truppe furono disperse con perdite sensibili.

Credesi che domani avrà luogo un combattimento decisivo.

—

Contrariamente alle apprensioni dei giorni decorsi, sembra che gli *uitlanders* non siano disposti a sollevarsi in massa contro gli Inglesi. Telegrammi da Capetown dicono che i ribelli di Sterkspruit sono intenzionati ad arrendersi. I ribelli di Stormberg depositarono le armi.

La marcia di Buller

Londra 22. — La *Morning Post* ha dal Campo di Chievely, 20: Noi abbiamo rotte le linee dei boeri assedianti Ladysmith. Dobbiamo prepararci ancora ad un combattimento accanito, però il fianco destro dei boeri è già stato completamente respinto; noi abbiamo occupato posizioni fortissime. Quindi ci siamo assicurati per la nostra ulteriore avanzata preziosissimi punti d'appoggio.

I nostri soldati dormirono la notte scorsa sotto tende boere sulle vette dei colli espugnati. Noi possiamo vedere direttamente fino a Ladysmith. Tutte le truppe sono animate da grande entusiasmo.

Il *Times* ha da Chieveley, 19: In un laager boero, preso dagli inglesi, fu trovata una lettera in cui si richiedevano rinforzi. Nella risposta a quella lettera, trovata del pari nel campo, è detto che si sarebbero inviati 150 uomini, non di più, essendo impossibile, perchè le forze assedianti Ladysmith sono molto limitate.

Invece secondo un dispaccio posteriore le forze boere attorno Ladysmith sono apparentemente poco diminuite ed il bombardamento continua. (*Vedi Ultima Ora*).

Curiosità agrarie e filologiche

I nomi delle galline

E' risaputo che varii vini italiani fabbricati proprio in Italia vengono trasportati all'estero e ritornano con etichetta francese ed allora si trovano squisitissimi sulle nostre tavole, come vini ottimi, perfetti... perchè hanno l'etichetta estera.

Così oggi possiamo dire delle galline. Ci si tiene immensamente ad avere nel pollaio e nella sala delle galline con nomi i più strani e se ne decantano i grandi meriti, ecc.

Così l'altro ieri ad un banchetto ove c'era qualche pezzo grosso, si discusse molto e molto sulle galline preferibili. E la maggioranza si fu per la varietà americana detta *Leghorn*.

Come si pronuncia *Leghorn?* — chiese una signorina.

E, il più silenzioso dei commensali risposo: Si pronuncia «*Livorno*». Si, Livorno, perchè la cosidetta Leghorn è precisamente la gallina Livornese introdotta in America nel 1870, e ora ricomparsa in Italia. E' la prima famiglia della gallina Italiana che pare ci rincresca nominarla all'Italiana. E dire che Leghorn nei dizionari dell'America del Nord, ha per italiano «*Livorno*» nè più nè meno.

E se è Livorno la sua culla, si potrebbe chiamarla senz'altro Italiana essendo la più generalizzata; la più adatta al nostro ambiente, la più rinomata da chi seriamente vuol scrivere con competenza in argomento. E nel Canton Ticino si fa una specialità dell'allevamento di questa razza e — strano a dirsi — si ha la franchezza di chiamarla «razza italiana.»

B.

LA CARESTIA «UFFICIALE» nelle Indie Orientali

Lugubre statistica — I discorsi del viceré — I soccorsi della City — La decadenza d'una antichissima razza — Milioni di vittime.

Un telegramma ufficiale da Bombay disse ieri che, in quella città vi furono nel mese scorso 10 mila decessi per peste o fame. Questa è la lugubre statistica della già fiorente città indiana; ma a quali cifre mai deve salire quella del territorio inglese devastato dai due flagelli? Certo saranno addirittura paurose.

E la fame sarà quella che mieterà il maggior numero di vittime.

Il 20 ottobre 1899 lord Curzon, vice-re delle Indie, in un suo *speech*, pronunziava queste sinistre parole:

«Col più grande rammarico io devo esprimere il timore di veder, nuovamente, le provincie centrali delle Indie in preda a quella terribile carestia che le devastò tre anni or sono».

Ed ecco che il flagello si è propagato in proporzioni che superano anche le più nere previsioni.

Nei giorni scorsi il segretario dell'agricoltura ha annunziato, dinanzi al Consiglio del vice-re, che «sul territorio britannico ben 22 milioni di persone sono colpite dalla carestia e 27 milioni nel territorio indigeno, tanto che si richiedono somme ingenti per apportare qualche soccorso agli infelici».

E lord Curzon ha tristemente, commentato questo rapporto colle seguenti parole:

«Il Consiglio condivide il vostro dolore. Il governo dell'India compirà il suo dovere con pazienza e coraggio per quanto ardua sia la sua missione, dacchè l'India inglese oggi deve lottare da sola.. I pensieri dell'Inghilterra e degli inglesi sono, purtroppo, rivolti altrove!...»

—

Frattanto, da una settimana a questa parte, la situazione si è fatta così terribile che la City — malgrado l'angoscia delle sue sconfitte militari — ha fatto un generoso sforzo a beneficio delle vittime della carestia.

Non si può pensare, senza fremere, alla sorte del popolo indù. I popoli, come gli individui, hanno una giovinezza, un'età matura, ed un periodo di decadenza. Ora, questo popolo ha avuto una tale potenza vitale e tale è stato il rigoglio della sua giovinezza e la virilità dell'età matura che la sua senilità ha tardato lungamente a sopraggiungere. Le potenze greche e romane, molto meno antiche, erano scomparse da gran tempo e l'India viveva ancora. Le traccie di questa lunga e gloriosa vitalità si ritrovano negli inni imperituri di Ramayana e Mahabaratà, nelle epopee dalle sonorità magiche e profonde.

Malaugaratamente, l'India fu sempre preda alle invasioni. Dopo aver subito, volta a volta, il dominio dei maomettani, dei portoghesi, degli olandesi, dei francesi, degli inglesi — sfruttata, corrotta, demoralizzata dai suoi successivi oppressori — una parte della India malgrado gli sforzi degli attuali dominatori è discesa, poco a poco, sino all'ultimo gradino della miseria morale e materiale.

L'industria europea ha ucciso quella, così tipicamente artistica, degli indigeni. Ed il popolo indù si è trovato costretto a votarsi quasi esclusivamente all'agricoltura.

Ma, anche in questo ramo di attività, si è trovato di fronte due nemici, l'uno più spietato dell'altro: il clima e l'imposta.

Come tutti i paesi esclusivamente agricoli l'India si trova in balìa delle vicende climateriche. Negli anni, ad esempio, in cui la siccità perdura, la carestia è inevitabile. La pioggia, dunque, è la grande dispensatrice della ricchezza e della povertà. E' poichè le vie di comunicazione e i mezzi di rapido trasporto sono sempre insufficienti in questo territorio il quale conta 257 milioni di abitanti, quando una regione è colpita dalla carestia, riesce materialmente impossibile di venirle in soccorso.

Sir W. Hunter ha constatato che, nelle Indie la più piccola diminuzione dei raccolti getta nella più squallida miseria migliaia e migliaia di infelici. E quindi facile immaginare le spaventose proporzioni d'una carestia *ufficiale* come quelle del 1893 e del 1896 e quella che infierisce attualmente.

—

L'ultima carestia (1896-97) decimò orribilmente le provincie centrali, la cui popolazione totale è valutata a 10 milioni di abitanti.

Un testimone oculare afferma che, durante questo terribile periodo, più di un milione di infelici soccombette alla fame!

Oggi, altri milioni di vite umane sono in pericolo.

Tutti gli orrori che la più esaltata fantasia può attribuire alle *fiamme dell'inferno* non possono eguagliare il supplizio in massa che dilanierà questa folla di creature umane esasperate dalla fame.

E' vero che dei soccorsi enormi vennero distribuiti a profusione; ma giova rilevare che questi soccorsi vengono prelevati dal famoso *Famine Found* costituito a mezzo di imposte che gravano gli indigeni.

Alle enormi difficoltà che angustiano ora l'Inghilterra sono venuti ad aggiungersi i flagelli delle Indie.

Esposizione generale a Canea

Sotto il patronato del Governo di Candia si terrà in Canea in aprile e maggio prossimo una Esposizione Generale, alla quale sono ammissibili i prodotti esteri insieme ai nazionali.

A parere del Consolato generale italiano di là gioverebbe che l'Italia partecipasse alla mostra per far conoscere a Candia i suoi prodotti meglio rispondenti ai bisogni dell'Isola, procurando così di prender piede per tempo al commercio dell'isola, che si risveglia sotto il nuovo e più regolare ordine di cose.

Chi aspirasse a concorrere alla mostra potrebbe ottenere speciali informazioni al riguardo, facendone domanda al *Museo Commerciale di Milano*.

La coltura della barbabietola

nella nostra Bassa

Siamo in grado di poter informare che la coltura della barbabietola da zucchero va acquistando sempre maggiori simpatie tra gli agricoltori della nostra bassa. Ed è invero consolante il poter constatare come tutti volonterosi i coltivatori hanno ormai provveduto ai lavori preparatori del terreno dei adovi le migliori e più intelligenti cure.

La primavera è prossima e l'epoca delle semine s'avvicina e tutto dà affidamento a confermare che la nuova coltura riescirà fonte di benessere per i nostri agricoltori, poichè dall'esame fatto diligentemente da persone pratiche e tecniche, risulta che i terreni alluvionali, posti tra il Tagliamento ed il Torre, su larghissima scala si prestano magnificamente alla coltura della bietola da zucchero.

La Direzione della Fabbrica di zucchero di S, Giorgio di Nogaro, allo scopo di far conoscere o divulgare le buone pratiche razionali sulla coltura della bietola da zucchero ha preso l'iniziativa di far tenere a sue spese, prima delle semine, delle conferenze del dott. Pitotti della Cattedra Ambulante di Venezia.

L'ottima fama che gode il chiarissimo professore dà affidamento che tutti i coltivatori non mancheranno d'assistere a queste conferenze ed avranno così l'occasione di apprendere perfettamente le cure colturali.

La prima conferenza venne tenuta il 18 corrente a Pavia d'Udine, la seconda avrà luogo il 25 venturo a Latisana nella mattina, nel pomeriggio in altre località che fisserà il Presidente di quel Circolo Agricolo. Il 4 marzo nella mattina a Palmanova, nelle ore pomeridiane a Trivignano. L'11 marzo nel territorio di Palazzolo dello Stella e precisamente in quella località che il Presidente di quel fiorente Circolo Agricolo troverà opportuno designare.

La direzione della fabbrica di San Giorgio ha voluto inoltre appoggiare la bella ed utile iniziativa dei nostri tre Circoli Agricoli della Bassa, i quali opportunamente aprirono delle mostre di macchine e strumenti per la coltura della barbabietola, ed accordò ad ognuna delle tre benemerite istituzioni un sussidio di L. 100.

Mercè le pratiche fatte dalla Fabbrica di S. Giorgio, i coltivatori di bietole potranno usufruire di un tasso minimo di favore presso la *Banca di Udine* per l'acquisto degli strumenti e concimi occorrenti a quella coltura. Per usufruire però di questo sconto è necessario che i coltivatori si sieno impegnati alla coltura per la fabbrica di S. Giorgio.

I Circoli Agricoli di Palmanova, Palazzolo e Latisana, previe intelligenze corse tra la Direzione e la *Banca di Udine*, gentilmente si prestano ad accogliere le prenotazioni e fare d'intermediarii tra la *Banca di Udine* ed i coltivatori.

Lo scorso mese furono invitati i Presidenti dei Circoli Agricoli della Bassa ad una riunione in S. Giorgio di Nogaro, per procedere d'accordo con la Direzione alla scelta del seme da distribuirsi ai coltivatori. Tenuto calcolo delle esperienze già eseguite in Provincia fu stabilito di scegliere d'accordo colla Direzione della fabbrica di San Giorgio per le semine di quest'anno, le varietà di *Klein, Wangleben e Vilmorin ameliorée*, le quali già dalla pratica locale si addimostrarono adatte ai nostri terreni ed al nostro clima, tanto per il ricco tenore zuccherino che per l'abbondante prodotto. Fu inoltre stabilito d'acquistare delle piccole quantità di seme delle rinomate qualità dello *Knauer Dippe Schreiber* ecc. da distribuirsi ai più intelligenti agricoltori allo scopo di eseguire delle numerose esperienze e studiare quali specie converrebbe ancora d'introdurre e coltivare (nell'anno venturo) su larga scala.

Nei terreni di proprietà della fabbrica, circa due Ettari, verrà impiantato un podere esperimentale, il quale servirà di mostra ai coltivatori, quanto per le diverse prove di concimazione come per le diverse varietà che verranno esperimentate.

Questo podere rimarrà affidato alla Direzione del sig. Zenko Tuma, ispettore di Coltura della fabbrica, che la direzione della Società volle procurarsi in Boemia onde assicurare ai nostri coltivatori una guida pratica ed intelligente. Così si spera che i nostri agricoltori potranno in breve apprendere le buone cure razionali — quali già in Boemia sono generalizzate, e che costituiscono il segreto dell'agricoltura progredita di quella fortunata regione.

Necrologio

E' morto a Roma a 88 anni, il comm. Biagio Placidi, che fu segretario del Triunvirato della Repubblica Romana e uno dei primi assessori alla pubblica istruzione del Municipio di Roma.

Cronaca Provinciale

Per la nuova stazione di Pontebba
A che punto sono le pratiche
La gara per l'appalto in marzo

Ci scrivono da Roma, 21:

Voi sapete l'interessamento che l'on. senatore Di Prampero ha sempre mostrato per la costruzione della nuova stazione a Pontebba ed i buoni risultati finora raggiunti dall'opera sua.

Ora poichè, pareva che vi fossero altri indugi, l'on. senatore e benemerito vostro sindaco ha mosso vive sollecitazioni al Ministero dei lavori, che dispose subito per il pronto disbrigo della pratica — così che fra pochi giorni potrà essere bandita l'asta per l'appalto dei manufatti.

Ma volendo informare esattamente i lettori del *Giornale di Udine*, specialmente quelli più interessati, mi sono recato al Ministero dei lavori pubblici ed ho potuto avere le seguenti notizie.

—

Con Decreto del 6 giugno 1899 fu approvata, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, la sistemazione definitiva del servizio viaggiatori nella stazione di Pontebba; autorizzando la spesa relativa di L. 513000; e con nota del 31 luglio successivo si autorizzò la Società Esercente ad eseguire le espropriazioni occorrenti.

Avendo, in seguito, il Ministero dell'Interno rinunziato al fabbricato per le disinfezioni, perchè, per accordi presi col Governo Austro-Ungarico, si dovrà costruire a Pontaffel un fabbricato per uso promiscuo dei due Stati, la Società presentò un progetto di variante, che si approvò con Decreto del 9 dicembre 1899, mediante il quale la spesa autorizzata fu ridotta a L. 492.000.

Recentemente la Società ha proposto un'altra lieve variante per coordinare meglio i lavori relativi al riordinamento del servizio viaggiatori con quelli per la sistemazione del servizio doganale, dei quali ultimi è in corso di compilazione il relativo progetto.

Infine con una nota spedita oggi si comunicò alla Società l'approvazione tecnica di questa variante e si fecero vive sollecitazioni perchè sia subito bandita la gara, onde al più presto, e non oltre la metà del venturo marzo, possa essere aggiudicato l'appalto del lavoro.

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
Fatto grave a Salcano

Si ha in data 21:

In una delle prime case di Salcano abita un falegname, il quale, ierlaltro, uscì per tempo con la moglie lasciando in casa il proprio figlioletto, d'anni 4 circa, ed un apprendista. Nel corso della mattina entrarono nell'officina due malviventi che avevano lunghissime barbe, legarono il povero bambino e lo inchiodarono per gli stivali al pavimento, acciocchè non si potesse muovere. Salirono quindi al piano superiore, rovistarono ogni cosa e rubarono un orologio d'argento e 30 corone in denaro. Lacerarono poi un paio di calzoni e li appesero alla porta, quindi se ne andarono.

Per caso, entrò nell'officina la guardia campestre. Non trovò il garzone e trovò invece il povero bambino legato ed inchiodato per gli stivali al suolo. Lo liberò subito, ma il povero piccino, per la grande paura non poteva parlare. La guardia salì al piano superiore dove trovò il massimo disordine.

Appena verso le due il bambino incominciò a parlare e nel suo linguaggio infantile disse: « Erano due santoli con lunghe barbe. »

L'autorità ricerca gli audaci malfattori e si spera che non isfuggiranno alla meritata punizione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20. Febbraio 23. Ore 8 Termometro —0.8
Minima aperto notte — 12. Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura: Massima 11.4 Minima 2.5
Media: 6.035. Acqua caduta

Effemeride storica

23 febbraio 1756

Morte di G. B. Liceo

A Cividale muore G. B. Liceo, maestro di lettere, autore di pregevoli poesie latine, a merito del prof. Grion ripubblicate.

A PROPOSITO DELLE FESTE di beneficenza

Non lo diciamo certo per vanteria (anche perchè lo spunto ci veniva di fuori, da lontano, nientemeno che da Parigi), ma per attestazione d'un fatto confortante: la nostra proposta di discutere pubblicamente intorno ad un nuovo atteggiamento della beneficenza — che illanguidisce e muore nelle vecchie forme — raccoglie largo favore nel pubblico. Ci son già pervenute alcune lettere, che rivelano cuori squisitamente gentili e menti pensose dell'avvenire.

Ce n'è anche taluno che vuol parere spirito forte e pratico — il quale sulla carità ripete la frase di Herbert Spencer: « più se ne fa e più bisogna farne » — affermazione troppo assoluta e da ripudiarsi, per quanto venga da un così alto intelletto.

Ma degli altri, di quelli che non si rinchiudono nelle astrazioni, che vivono la vita del mondo e ne sentono le gioie e i dolori — e vogliono parteciparvi, pubblicheremo via via gli scritti, con le risposte, che ci perverranno o con qualche modesta chiosa nostra.

Pubblichiamo oggi questa lettera firmata da *Un idealista*, che, per la larghezza dei concetti e per le osservazioni acute merita di avere il primo posto:

Opportunissima la proposta del *Giornale di Udine*, del 21 febbraio, di discutere i mezzi per trovare nuove fonti a cui attingere, onde venire in soccorso ai bisognosi.

Questa mozione mette la pietra sepolcrale sui balli di beneficenza, ... nè crediamo alcuno pianga sulle cavalchine del nostro Sociale, che muoiono di anemia....

In un giornale cittadino ho trovato in questi giorni riportata una frase del Bonghi, che mi ha vivamente impressionato:

« *La carità che è un residuo di feste non commuove nè educa quelli a cui è fatta. Per commuovere ed educare dev'essere frutto di sacrificio* ».

A questi concetti infatti dovrebbero ispirarsi i cuori caritatevoli, di cui, lo diciamo ad onore della nostra città, Udine certo non difetta.

Il concetto espresso dal *Giornale di Udine*, di imitare quanto s'intende fare a Parigi e di aumentare del 10 p. 0[0 i posti riservati nei teatri a favore dei poveri, se pure non rappresenta quell'ideale di spontaneità che sarebbe desiderabile, apparisce tuttavia di molto preferibile a quello che condusse a promuovere i balli di beneficenza di questi ultimi anni.

E ben venga l'aumento di prezzo sugli spettacoli, in attesa che la nostra educazione ci porti a quella carità fatta puramente per amore del prossimo che non solo allevia le sofferenze materiali, ma rialza il morale del povero, perchè, come disse il Bonghi, lo commuove e lo educa.

E perchè non si potrebbe tornare ad un sistema che in altri tempi dava così buoni risultati, a quello cioè di nominare commissioni che raccolgano le offerte spontanee in ogni famiglia della nostra città?

Un idealista

Conferenza all'Istituto Tecnico

Questa sera il prof. Libero Fracassetti con *Eredità di doveri* chiuderà il fortunato ciclo delle 8 conferenze sul tema unico *Mentre il secolo muore* che la « Dante Alighieri » organizzò a proprio beneficio.

Chi non vorrà assistere all'*ultima* sapendo che il conferenziere sarà il simpatico e altrettanto valente prof. Fracassetti?

Non v'ha alcun dubbio che un pubblico eletto di signore e di signori affollerà l'aula maggiore dell'Istituto, dove alle 20.30 comincierà la conferenza.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si vendono presso la libreria Gambierasi e presso l'Istituto tecnico.

Nell'Istituto Felicita Morandi

diretto dalle signorine Migotti ieri sera numerosi spettatori assistettero alla rappresentazione di due commedie, una italiana, l'altra francese recitate con garbo e naturalezza ammirabile dalle allieve le quali furono salutate da spontanei e calorosi applausi.

La Lega Navale
Che cosa è? — I suoi scopi
La conferenza del comandante Bonamico

La Lega Navale italiana è sorta a somiglianza — sebbene con più modesti intenti — della Navy League inglese.

Lo scopo di questa nostra Associazione è di rendere il popolo italiano *cosciente* di alcune poche semplicissime verità:

che l'Italia è un paese cinto per tre quarti dal mare e che quindi al mare deve rivolgere la sua maggiore attenzione, come a quello che può essere fonte di commerciale ed industrale prosperità ed in pari tempo incessante pericolo per la sicurezza del paese;

che in caso di un conflitto armato con uno Stato vicino, se anche gli eserciti di terra siano vittoriosi ai confini, ogni buon risultato sarà compromesso dall'interruzione delle ferrovie dal bombardamento delle città marittime, dalla possibilità fatale di uno sbarco — qualora le coste non siano sufficientemente difese dalla flotta;

che vi è quindi per l'Italia un minimum di potenza navale sotto cui non si può discendere senza compromettere la sicurezza, l'integrità, l'esistenza stessa della Nazione.

A determinare questo minimun si adoprano i più illustri studiosi di cose navali ascritti alla Lega. L'Associazione a sua volta, con un'assidua opera di pubblicità e di propaganda, si studia di rendere noti al pubblico i risultati, per modo che la conoscenza di uno dei più essenziali problemi del Paese non sia ristretta a pochi tecnici ma si diffonda fra tutti e diventi veramente coscienza pubblica.

Dal 1897 ad oggi la Lega ha già fatto molto in questo senso.

Essa pubblica due volte al mese un giornale illustrato che prende il nome della Lega stessa — giornale ad un tempo di studio e di propaganda.

Ha iniziato l'edizione di una serie di libri in argomento dei quali finora i principali furono « L'Italia deve essere potenza terrestre o marittima? » del Manfredi; « Mare nostrum; » « La guerra del 190... » di Argus che tanta eco ha destato nella Nazione; ed « Il problema marittimo dell'Italia, » di Domenico Bonamico in cui la questione è accuratamente studiata e risolta, tenendo conto di tutti gli elementi dalla strategia alla finanza.

Aliena dalla politica la Lega Navale è una associazione di carattere prettamente nazionale. Oltre al vanto di aver avuto fin da principio il sovrano incoraggiamento di S. M. il Re ha anche quello di aver meritato le lodi dei maggiori competenti come B. Brin, dei capi dell'Esercito, dei migliori uomini politici della Nazione.

Nè la sua importanza sfuggì agli stranieri quali il Lokroy ministro della marina francese ed il sig. M. Loir che di essa ebbe a dire:... « elle à ouvert « les yeux a l'Italie et lui à montré « qu'elle devait grandir sur mer, sous « peine de déchoir à jamais »

Queste parole di uno straniero dovrebbero farci seriamente riflettere.

—

Il comandante Bonamico terrà a Udine l'annunciata conferenza il giorno 7.

Al Consiglio sanitario provinciale

L'egregio co. avv. cav. G. A. Ronchi non appartiene come abbiamo detto, ieri, per una erronea informazione dateci alla Prefettura, al Consiglio provinciale sanitario (egli invece è membro operoso ed autorevole della Giunta provinciale amministrativa) e non poteva quindi assistere alla seduta di ieri l'altro del Consiglio stesso.

Concorso

A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

Associazione magistrale Friulana

I soci sono vivamente pregati di trovarsi domenica p. v. all'Istituto tecnico mezz'ora prima dell'Assemblea per la formazione di una lista di nomi da proporsi quali candidati al Consiglio direttivo.

Alcuni soci

—

Ieri alcuni soci tennero un'adunanza preparatoria per mettersi d'accordo circa la nomina della nuova rappresentanza Sociale, nomina che avrà luogo domenica 25 corr.

Gl'intervenuti, dopo breve discussione, stabilirono di raccomandare ai colleghi la seguente lista, votata a schede segrete: *Baldissera Artidoro, Bruni Enrico, Dorigo Isidoro, Lazzarini Alfredo, Migotti Pietro, Munero Picò Vincenzo, Pettoello Mario, Pividori Giacomo, Tonini Primo.*

Palchi d'affittarsi

Per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Giovedì grasso

Passò... come passano tutti i giorni!

Nel pomeriggio si chiusero molti negozi e si videro qualche bambino o bambina in maschera e qualche cencioso mascherotto.

Ieri sera il Teatro Nazionale rimase chiuso — venne aperta solo la sala Cecchini, ma le danze furono poco animate.

Al Circolo « Regina Margherita »

Animata brillante fu l'ultima festa della stagione.

Le signore intervennero numerose in toilettes elegantissime.

Notai: la co. Filomena Beretta in seta nera con la figlia co.na Cecilia in bianco, la sig.ra Biasutti in seta marrone con la figlia in rosa, la co. Cora di Brazzà in velluto nero e bleu, la nobildonna Giuseppina Cicogna in bleu elettrico con le figlie in velo bianco, la co. Cicogna-Romano in velluto verde con la figlia in rosa, la sig.ra Damiani in nero e celeste, le figlie in bianco, la sig.ra Germonio in nero, la sig.ra Goiran in velluto scuro con la figlia in bianco, la sig.ra Linussa in velluto nero, la sig.ra Marcotti in nero con la figlia in rosa, la sig.ra Malanotti in giallo e la signorina in bleu, la sig.ra Merizzi in nero con la figlia in bianco, la sig.ra Michieli in rosa, la co. Anna di Prampero in rosso e nero con la figlia in seta bianca e celeste e la nipote co.na Vittoria in velo crême su fondo rosa, la co. Romano in nero e le sig.ne in rosa pallido, la co.na Maria di Trento in velo nero su trasparente giallo.

La quadriglia fu comandata con il suo solito brio dal tenente Lezzi. Il dott. Capsoni diresse un breve ma vivace *cotillon*.

Inutile il dire che si ballò fino ad ora tarda e che tutti lasciarono con rimpianto l'elegante appastamento nel quale avevano passate tante sere deliziose.

Circolo Filarmonico G. Verdi

Domani 24 corrente alla ore 22 avrà luogo l'ultima festina da ballo, saranno ammesse le maschere.

Per dare un'attrattiva di più alla festa è indetto un concorso umoristico di Nasi al quale potranno partecipare tutti i soci. Un'apposita Commissione di indiscutibile competenza assegnerà premi a quei nasi che per forma e mole giudicherà migliori. Non possano prender parte alla festa che i soli soci e loro famiglie.

L'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro Verza.

« Gabriel » non è morto

Il *Cittadino* di ieri sera dice che gli giunse all'orecchio la voce della morte del notissimo *Gabriel* »

Da informazioni assunte ci risulta invece che esso è bensì ammalato all'ospitale, ma che vive tuttora.

Funebri

Questa mattina alle ore 9,30 ebbero luogo i funerali della tanto compianta *Paolina de Siebert* vero angelo d'amore e di bontà.

Nella loro semplicità e modestia, essi furono una bella dimostrazione della stima e dell'affetto che l'Estinta godeva.

Precedevano il carro di II. classe, il clero e parecchi alunni della povera defunta — lo seguivano il fratello Alfonso, parecchie signore e molta altra gente con torce.

Notammo cinque belle corone, con le seguenti scritte: « La famiglia alla sua Paolina » « Dora Oglioni Vit. di Prampero e Giuseppe di Colloredo. » « Le alunne alla loro amata maestra » « Alla sua signorina » « Miriam » « Famiglia Perotti. »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Moroldi co. Cecilia: Poscolli Giacomo di Bertiolo L. 1, Lupieri avv Carlo 1.

Masotti nob. Antonio: Alessi Francesco L. 1. Correnti Maria ved. Cantarutti 1.

Moro ing. Francesco: Baldissera dott. Valentino L. 1, Lirutti Paolina Moro 5, Magistris Pietro 1, Visentini Maria ved. Armelini 1.

Bon Modesti Lodovico: Braidotti dott. Luigi L. 1, G Tam e Compagno 1.

Battistig Gisella: De Toni ing. Lorenzo L. 1.

Tusini Ballico Dimpra: Candusio Giovanni L. 2, avv. Girardini e Nardini 1.

Dario Luigia ved. Rotta: Cosattini ved. Giulia L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Masotti nob. Antonio: Romano Antonini L. 1.

Foraboschi Giuseppina Franz: Fabbris-Marchi L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

—

Co. Cecilia Moroldi: Schiavi avv. cav. L. C., lire 1.

Gisella Battistig: Schiavi avv. L. C. lire 1.

Giuseppe Bernava: Beltrame Vittorio L. 1.

Dimpra Ballico: Cucchini Achille L. 1.

Per finire — Alle manovre.

— Colonnello, non abbiamo più cartuccie.

— Proprio finite?

— Nemmeno più una.

— Allora sarà bene cessare il fuoco... Che ne dice, maggiore?

La cronaca degli ubbriachi

Vennero dichiarati in contravvenzione per molesta e ripugnante ubbriacchezza: Giuseppe Paolini fu Mattia di anni 60, da S. Vito al Tagliamento, qui abitante nel suburbio Grazzano e Bernardino Marcellino fu Isaia di anni 33, facchino, da Manzano domiciliato nel suburbio Pracchiuso.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 4 casi nuovi, nessun decesso.

Il suicidio di un udinese a Verona

Si esplode due colpi di rivoltella in mezzo alla strada.

Leggiamo nell'*Arena* di ieri, giuntaci stamane:

« Raffaele Soppelsa, d'anni 29, nato a Udine, era un bravo operaio tornitore, alle officine ferroviarie che godeva la stima dei superiori e l'affetto dei compagni.

Pareva che non avesse nessun dispiacere, quando improvvisamente ieri sera, per ragioni finora ignote, si tolse la vita.

Aveva passata tutta la sera nella osteria « *Alla Ferrata* » in via S. Nazzaro insieme con gli amici Ernesto e Silvio Manzini, Giosuè Favaro, Giovanni Tronconi e Edgardo Rossari. Aveva sempre parlato e scherzato non dando nessun segno della sua fatale risoluzione.

Si fingeva ubbriaco e baciava gli amici ridendo e chiassando.

Ad un certo punto uscì nel cortile ove si trattenne un po' di tempo, tanto che uno dei compagni, il Favaro, uscì per vedere cosa faceva.

Soppelsa gli disse di essersi sentito un po' male, ma che all'aria libera tutto era passato.

Verso le dieci e mezzo uscì dall'osteria insieme col Favaro e coi Manzini e si diresse verso il vicolo cieco S. Nazzaro per accompagnare a casa i fratelli Manzini.

Appena svoltato l'angolo, il Soppelsa che camminava a braccetto coll'amico Manzini, trasse di tasca una rivoltella, e prima che gli altri avessero il tempo di accorgersene, si esplose due colpi, uno in bocca, l'altro alla tempia destra. Cadde tosto riverso con immenso stupore e costernazione degli amici che tutto si sarebbero aspettato fuorchè una cosa simile.

I compagni, che gli erano oltremodo affezionati si precipitarono sul suo corpo per assicurarsi se si era ferito gravemente e se potessero far qualcosa per salvarlo, e visto che giaceva immobile senza proferire nemmeno una parola, si diressero piangendo verso la casa del dottor Cracco abitante in via XX Settembre, per chiamarlo in soccorso d'urgenza.

Il dottore recatosi sul luogo constatò la morte del Soppelsa, e dispose perchè venisse trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Intanto si era affollata la gente intorno al cadavere.

Sul luogo si recò il delegato di P. S. sig. Tedeschi col brigadiere Miniati.

Alle una e tre quarti fu condotto al Cimitero. Quivi fu perquisito; aveva indosso una lira e settantacinque centesimi, un biglietto da visita in cui raccomandava di avvertire la famiglia presso la quale egli era in pensione, e una scatola di cerini.

Sappiamo che a casa aveva lasciato sei lettere che stamane furono requisite. Non furono ancora distribuite e non sappiamo ancor nulla. »

La Regina Vittoria in Italia

Londra, 22. — Secondo le notizie più accreditate la Regina Vittoria lascerebbe Osborne, movendo per l'Italia il 7 o l'8 marzo prossimo venturo.

Il signor Dose, direttore dei viaggi della Regina, è tornato da Bordighera ove dette le definitive istruzioni relative agli appartamenti ch'essa occuperà all'*Hôtel Angst*, secondo il piano già proposto ed approvato dalla M. S.

E' una fiaba la notizia messa in giro circa la breve sosta della Regina a Sainte Ursanne sul territorio francese.

In quanto all'itinerario, due sarebbero i progetti: uno, quello della via Folkestone, Boulogne, sobborghi di Parigi, tunnel del Cenisio e Genova.

In questo caso la Regina partirebbe alle 10 e mezzo del mattino e giungerebbe a Bordighera verso le 8 della sera del giorno appresso, stando una notte in treno. Non si farebbe uso, seguendo questo piano, dell'yacht reale, ma di un battello della Compagnia South-Eastern.

L'altro progetto consisterebbe nel traversare il mare del Nord da Porto Vittoria a Flessing col battello *Victoria and Albert*, e quindi a Bordighera per via Bruxelles, Luxembourg, Strasburg, Lucerna, S.t Gottardo (tunnel), Milano, Genova, e Bordighera.

L'imperatore Guglielmo incontrerebbe la sua avola a Strasburg se per colà transitasse.

A quanto dicesi la Regina sarebbe contraria al percorso Folkeston-Boulogne.

Queste notizie molto attendibili sono subordinate agli eventi dell'attuale guerra, come di leggeri ognuno può comprendere.

Un uomo a 119 anni

Il *New-York Herald* scrive che in Utica (New-York) vive un uomo, di nome Abraham E. Elurer, che è testè entrato nel 119° anno.

E' notevole che egli ha sempre fumato, sin dall'età di 10 anni, ha bevuto sempre liquori e birra.

Ha smesso di fumare da soli sette anni, ma mastica di tabacco.

Gode perfetta salute: solo la vista è assai indebolita.

Egli è nato il 26 gennaio 1782.

Giorni sono fu visitato dal dottor Cyrus Edwards.

Il dott. Edwards ha ricordato un caso di longevità assai più straordinario quello dell'inglese Iohn Parr, che aveva oltrepassato i centocinquanta anni, allorchè si spense.

Egli morì di acuta indigestione, per aver troppo mangiato ad un pranzo dato in suo onore.

La sua vitalità era prodigiosa. Aveva 108 anni quando sposò la sua seconda moglie.

PER LA MORTE
della signorina

PAOLINA DE SIEBERT

La sventura è piombata sulla casa De Siebert. sventura acerba, improvvisa, fulminea.

Per che lunghe, terribili vicende di strazi crudeli, di allettatrici lusinghe passò l'animo pio di due vecchi venerandi, di due affettuose sorelle!

Proprio allor che, domata in apparenza la forza del male essi schiudevano il cuore alle più care speranze, la loro soave, diletta Paolina come pallido giacinto reclinava il bianco volto sull'origliere e rendeva a Dio l'anima sua benedetta.

Quanti l'hanno conosciuta, ne piangono con me l'immatura morte. Come era dolce, paziente verso i bimbi! I bimbi erano la sua gioia, la sua vita: essa, come una madre, amava quei piccoli folletti, che le facevano corona, sino a soffrire nei giorni di festa, in cui non li aveva d'intorno, in cui non ne udiva l'argentino riso, il cinguettio giocondo. L'amore era la sua forza: dall'amore attingeva mille mezzi ingegnosi per imprimere nelle testoline dei più distratti i primi elementi, per istillare in essi quei sani precetti religiosi e morali, che negli animi molli come la cera e facili a ricevere ogni impronta, restano scolpiti nè si cancellano mai per trascorrere di tempo, per sovrapporsi d'idee.

Ed ora? Ora io, che sono credente, odo un'armonia divina, che scende dalle celesti sfere, un'armonia divina, che inneggia all'anima santa con queste parole:

T'inebbria, o diletta, dell'amore di Cristo, tu, che ne seguisti gl'insegnamenti sublimi versando gl'inesauribili tesori del tuo affetto sul capo di tanti innocenti: t'innebria, o diletta, e infondi dal cielo nello spirito di tutti i maestri quella fiamma d'affetto, che ardeva nel tuo bellissimo cuore.

F. Mondaini

ANNITA PIZZOLATO
d'anni 3

è morta ieri per morbo inesorabile. Giacomo Pizzolato e Maria Fontana coniugi, suoi genitori, in unione ai congiunti ne danno partecipazione col cuore lacerato.

Dispensano dalle visite di condoglianza. Non hanno luogo funerali.

Udine, 22 febbraio 1900.

LIBRI E GIORNALI

Dott. Oreste Nazzari. *I dialetti italici* (Grammatica — Iscrizioni — Versioni — Lessico). Un volume in 8, di pag. XVI-364. L. 3. — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1899.

Il Manualetto che l'autore, libero docente nell'Università di Torino, offre agli studiosi italiani, racchiude in piccola mole il risultato degli studi finora spesi intorno ai dialetti italici.

Precede una succosa grammatica dettata con metodo comparativo, seguono le iscrizioni osche, sabelliche e umbre colla relativa versione ed infine chiude il libro il lessico dei dialetti italici.

Opera siffatta, destinata a procurare alle persone colte una sollecita conoscenza della materia e necessaria a quelli che vogliono in seguito approfondire tali studi, mancava sinora, non solo alla letteratura italiana, ma anche alle straniere; ed il bisogno n'era tanto più sentito in quanto oggidì non è più possibile scompagnare lo studio del latino da quello dei dialetti italici.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 8 anno XII del 21-22 febbraio 1900.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

ULTIMA ORA

Per gli stipendi degli impiegati

Una contro-proposta

Roma, 23, ore 8 a. - Quanto prima verrà ripresentato il progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, per il quale si fa tanta agitazione.

Ora si annuncia che molti deputati intendono presentare una proposta sotto forma di emendamento.

Tale controproposta consisterebbe nel dichiarare con un solo articolo abolita ogni legge sulla insequestrabilità degli stipendi. L'abolizione non dovrebbe avere effetto retroattivo ed avrebbe per effetto di restituire agli impiegati la libera disponibilità non di un solo quinto, ma di tutto il loro stipendio.

L'estrema sinistra

non ricorrerà all'ostruzione

Roma, 23, ore 8 a. — Sono tutte esagerate le voci sui pericoli della situazione ministeriale e sulle probabilità delle elezioni generali in aprile o maggio.

Persona, in grado d'essere bene informata, mi assicura che i deputati d'Estrema Sinistra non sono più d'accordo intorno all'ostruzionismo. Il gruppo repubblicano, guidato dal Pantàno, vorrebbe si affrettasse la discussione dei progetti economici; i socialisti invece e sopratutto i cosidetti legalitari, che sono i più arrabbiati, vogliono l'ostruzione ad oltranza.

Questa scissura nell'estrema sinistra favorisce il piano del Gabinetto, che in poche sedute potrà ottenere l'approvazione del decreto-legge.

Cronje circondato dagli inglesi

Roberts gli intimò di arrendersi

Londra 23 ore 9 a. Un dispaccio privato da Praderberg 22, dice: Il grosso dell'esercito del generale boero Cronje è circondato ed è minacciato da un disastro.

— Un telegramma da Capetown 22 dice: Il generale Cronje chiese un armistizio per seppellire i morti.

Lord Roberts gli impose che dovrà combattere sino alla fine, oppure sottomettersi incondizionatamente.

Alla Camera dei Comuni

Una mozione respinta

Risolute dichiarazioni

Londra 23 ore 9 e 30 a. (Camera dei Comuni). Si respinge la mozione del deputato dell'opposizione Dilke chiedente una riduzione del credito, per i protettorati inglesi in Africa.

Brodrik sottosegretario agli Esteri dichiara che l'Inghilterra intende di mantenersi in Egitto e di essere padrona del Sudan. Perciò occorre conservare le sorgenti del Nilo.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 febbraio 1900

	22 feb.	23 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100 35	100.35
» fine mese	100.45	100.42
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	6?.—	68 70
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.50
» Italiane ex 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	871.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1400.—	1400.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	728.—	727.—
» » Mediterranee ex	536.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.10	107.10
Germania »	131.60	131 55
Londra	27.—.—	27.—
Corone	1.11.2?	1.11.25
Napoleoni	21 40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.77	93 70
Cambio ufficiale	107 13	107.—

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Borsino Genova: Banca Italia 870
Ferriere 193

Fermezza Azioni Credito italiano.

Londra: Chiude fermissima, sulle notizie più favorevoli ricevute dall'Orange. Dopo 100.90.

Parigi: Debole dapprincipio. *Après bourse* fermissimo, sopra notizie di Londra:

Exterieure 68.95
Ris. 12.60

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		M. 20.45	1.35
D. 8.—	10.40		A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45		M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30		D. 17.30	21.—
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.25	10.56		M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.52
M. 13.41	16.—		M. 13.46	16.04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13
Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58			Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50	

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45		D 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti